



Venerdì 6 novembre si è svolta nell'area industriale del Casone la visita istituzionale di due rappresentanti della Regione Toscana, l'assessore Federica FRATONI accompagnata dal capogruppo del Partito Democratico in Consiglio Regionale Leonardo MARRAS.

Federica Fratonì fa parte della giunta del Presidente Enrico Rossi e gestisce le seguenti deleghe; tutela dell'ambiente dall'inquinamento, ciclo dei rifiuti, bonifiche, difesa del suolo e servizio idrico integrato, aree protette e biodiversità,

LA VISITA DELL'ASSESSORE REGIONALE FEDERICA FRATONI

protezione civile e terme. L'area industriale di Scarlino riveste un'importanza di carattere

Regionale specialmente alla luce della riforma istituzionale che ha visto con l'abolizione delle Province il passaggio di una serie di competenze alla Regione fra cui proprio l'ambiente. Per questo subito dopo l'insediamento il nuovo assessore aveva promesso di far visita alla realtà del Casone

per conoscere le opportunità e le problematiche delle grandi industrie presenti nella Piana, Nuova Solmine, Tioxide e Scarlino Energia. La visita è iniziata a fine mattina dall'impianto

Nuova Solmine dove la delegazione regionale ha incontrato i vertici aziendali guidati dal Presidente ing. Luigi Mansi, l'Amministratore Delegato ing. Ottorino Lolini, il Direttore Tecnico ing. Giuliano Balestri, il Direttore di stabilimento ing. Gabriele Pazzagli e la Responsabile del commerciale Antonella Mansi. Durante l'incontro è stata illustrata la realtà produttiva del gruppo Solmar con particolare riguardo alle attività di bonifica dei suoli eseguite nelle aree interessate da lavorazioni pregresse, come previsto dal "Piano provinciale delle bonifiche" che vedeva il coinvolgimento di Nuova Solmine per i siti Gr 57 a Scarlino Scalo e Gr 72, 66 e Area Vasche nella zona del Casone. Dopo l'illustrazione l'assessore Fratonì e il Capogruppo Marras sono stati accompagnati in loco a visitare le aree bonificate, partendo dal sito di Scarlino Scalo dove avveniva l'arrivo della pirite dalle Miniere di Gavorrano che lascia oggi spazio ad una lottizzazione residenziale con alloggi ed aree verdi, nella zona degli impianti sportivi della frazione. Il gruppo si è poi spostato verso il sito Gr 72 all'esterno della fabbrica, per vedere la bonifica dei terreni una volta occupati dai fini di pirite restituiti alla vegetazione, mentre sopra la messa in sicurezza permanente è stato realizzato un campo fotovoltaico. Proseguendo nella zona del così detto Panettone, è stato visitato il cumulo delle ceneri di pirite messo in sicurezza con un



setto bentonitico infisso nell'argilla sottostante. Le ceneri com'è noto vengono vendute ai cementifici, tanto che il loro volume dalle circa 2.000.000 di tonnellate iniziali oggi è ridotto a poco più di 500.000; per ultimo la visita si è spostata nei pressi del sito "Area Vasche" dove tutt'ora sono in corso le operazioni di bonifica.

La giornata in Nuova Solmine si è conclusa con una sosta in sala quadri dove l'ing. Pazzagli ha illustrato agli ospiti il funzionamento del ciclo produttivo dell'acido solforico, la delegazione ha lasciato la sede Solmine poco dopo le 15 per proseguire il sopralluogo istituzionale nelle aziende di Scarlino Energia e Tioxide.



Delegazione Nuova Solmine a Toronto

Si è tenuto in novembre a Toronto, centro economico del Canada, l'incontro annuale organizzato da CRU, specialista della consulenza sui settori minerario, metalli e commodities. La Nuova Solmine ha partecipato con una sua delegazione composta dal presidente Ing. Luigi Mansi, dal direttore dello stabilimento di Scarlino Ing. Gabriele Pazzagli e da Antonella Mansi, direttore commerciale e logistica per Nuova Solmine. Un appuntamento questo che coinvolge più di 500 professionisti dei settori legati alle produzioni ed al consumo di zolfo ed acido solforico provenienti da tutto il mondo, che in quella sede hanno l'opportunità di incontrarsi, confrontarsi e lavorare insieme. Il programma commerciale prevede approfondimenti sull'andamento dei mercati di zolfo ed acido solforico a livello globale, aggiornamenti sui nuovi progetti industriali e previsioni sulle dinamiche di domanda e offerta dei prodotti. Il programma tecnico rappresenta un fondamentale aggiornamento sulle più moderne tecnologie disponibili utili al miglioramento delle performance produttive, dell'efficienza degli impianti così come del rispetto delle normative vigenti legate alla salute ed alla sicurezza di persone ed ambiente. Ad esso partecipano i migliori ingegneri delle aziende più rappresentative,

che condividono esperienze e sviluppano soluzioni ai comuni problemi operativi. Questo appuntamento, data anche la tempistica favorevole al rinnovo dei contratti di acquisto e fornitura, rappresenta da sempre una importante occasione di business e networking ma ancor di più la possibilità di comprendere, attraverso gli incontri con aziende, esperti ed analisti, le prospettive dei mercati sulla base delle quali elaborare le scelte strategiche aziendali.



Deposito zolfo in Nuova Solmine



NATALE IN FABBRICA

Venerdì 18 dicembre si svolgerà nel Gruppo Sol.Mar **Natale in Fabbrica**. Una ricorrenza attesa che vede alle ore 11,30 lavoratori e dirigenza partecipare alla Messa celebrata dal vescovo di Grosseto Mons. Rodolfo Cetoloni. A seguire tutti nel salone delle feste dove avverrà lo scambio di auguri. Sarà questa l'occasione anche per premiare i lavoratori con 35 anni di anzianità. Quest'anno riceveranno il premio: Boschi Valerio, Cavicchioli Franco, Domenichini Marcello, Donnini Enrico, Marrini Maurizio, Santucci Fabio, Signori Giovanni. È prevista una menzione speciale per Pelosi Rossana e Banchi Fabrizio al loro 40° anno di attività, tutti in Nuova Solmine. Di seguito, come nelle migliori tradizioni, il pranzo di Natale.

TROPPI PREGIUDIZI SULLA CHIMICA

Intervista all'Ing. Luigi Mansi

di Giancarlo Capecchi

“**U**n luogo comune diffuso tra minoranze, per lo più chiassose, tende ad associare pretestuosamente la chimica a danni ambientali e rischi per la salute, piuttosto che a correttamente individuarla come la soluzione a quegli stessi temi e soprattutto come uno dei motori fondamentali dello sviluppo.” Così l'ingegner Luigi Mansi, presidente di Nuova Solmine nonché vice presidente di Federchimica per le relazioni industriali, che ha rilasciato alla Nazione un'intervista esclusiva sui problemi e le prospettive del settore.

Expo 2015 è stata una bella vetrina per l'industria chimica?

“Expo é stata un'occasione per raccontare l'apporto positivo della chimica anche e soprattutto nel campo dell'alimentazione. Grazie alla collaborazione fra i due settori, chimico ed alimentare, sono state individuate le vie comuni per garantire al consumatore salute e sicurezza.”

E se ci riferiamo al prodotto Nuova Solmine?

“Nuova Solmine produce in via prioritaria acido solforico. Nel 2014 in Europa se ne sono prodotte 22 milioni di tonnellate, di cui 18 sono state consumate e 4 sono state esportate. L'acido solforico è impiegato nella produzione dei fertilizzanti, che costituiscono la base della catena alimentare, dei pigmenti, della materie plastiche ed in tutti i processi da cui scaturiscono prodotti essenziali per la nostra quotidianità. A Scarlino Nuova Solmine fornisce acido solforico all'adiacente stabilimento Huntsman, che produce pigmenti: il biossido di titanio è costitutivo di tutte le vernici bianche, ma anche ampiamente impiegato nell'alimentare, nella farmaceutica e nella cosmetica. Il nostro export provinciale è sostenuto in gran parte dalla Nuova Solmine e dal polo industriale”.



Esportate fuori Europa, dove?

“Il nostro export interessa Spagna, Portogallo, Francia, i paesi nord africani e la Turchia, ma anche il sud e centro America, dove in particolare l'acido viene utilizzato nella metallurgia del nichel e del rame, ma prima di tutto la nostra produzione è alla base di tutti i settori industriali italiani”.

Le difficoltà che fanno parlare di momenti vi penalizzano?

“L'attuale congiuntura economica non ci fa essere certo ottimisti. Abbiamo davanti un anno difficile e questo dipende da dinamiche internazionali ma anche locali”.

Partiamo dagli ultimi Ingegnere?

“La Tioxide risente della crisi dell'edilizia e sta modificando la sua struttura produttiva a livello europeo. La fermata dell'inceneritore di Scarlino Energia e le continue difficoltà che ha subito per motivi "politici" si sono riflesse anche su Nuo-

va Solmine che a quello stabilimento fornisce "utilities" di vario tipo. Deve essere chiaro che il polo industriale di Scarlino e' costituito da tre importanti realtà fortemente interdipendenti."

Lei ha parlato di dittatura delle minoranze...

"Un movimento di poche decine di persone e media fortemente orientati possono condizionare in maniera distorta l'opinione pubblica e compromettere il lavoro ed il futuro occupazionale di settori fondamentali per la creazione di ricchezza dell'intera provincia. Altri settori hanno le loro problematiche, il ricorso al caporalato in agricoltura anche in Maremma e' un fenomeno preoccupante per tutti. E non bisogna dimenticare il precariato su cui fondano la propria economia i settori stagionali. Senza contare l'evasione fiscale. Il futuro di questo territorio non può scaturire da visioni antagoniste. I settori devono collaborare: agricoltura, industria, artigianato, commercio, pesca: controllateci quanto volete ma lasciateci lavorare e pensare a quello che dobbiamo fare per reggere la concorrenza e promuovere lo sviluppo. Siamo attrezzati per farlo e vogliamo farlo".

La Nuova Solmine è penalizzata più dalla domanda interna o da quella estera?

"Il rallentamento dell'economia dei BRIC e della Cina, il crollo dei mercati finanziari, sono fenomeni che influenzano negativamente la nostra realtà e ci fanno essere poco tranquilli... La domanda italiana invece è in via di consolidamento."

Ma a medio e lungo termine?

"Speriamo nella ripresa dei mercati. Aspettiamo che i paesi del Mediterraneo risolvano i problemi interni, auspichiamo una ripresa dei paesi del Bric. Brasile in testa. A livello locale stiamo iniziando colloqui con il Polo Industriale di Piombino, per individuare sinergie non solo industriali ma anche infrastrutturali. Vogliamo creare, per la Nuova Solmine, una sede logistica nel porto che porterà anche a nuove assunzioni. Naturalmente accanto a questo lavoriamo e investiamo per ammodernare gli impianti".

E per quanto riguarda "le proteste", la situazione ambientale?

"Non solo la situazione è sotto controllo ma lavoriamo perchè i limiti imposti dalla legge siano

superati in senso restrittivo: sia per le emissioni che per le bonifiche che abbiamo ereditato e che sono in gran parte concluse. E vanno avanti".

E per le ceneri di pirite?

"I recenti provvedimenti ministeriali consentono di avviare a soluzione il problema, anche se in maniera limitativa. Abbiamo fatto ricorso al Tar perchè il provvedimento deve rivedere e interpretare bene alcune motivazioni che riteniamo errate. Abbiamo fiducia".

Luoghi di lavoro sempre più sicuri, come lei spesso dice?

"Certo e miglioreranno ancora. Vogliamo mettere i collaboratori in grado di esprimere a pieno la loro personalità e la loro creatività: questa è la linea del nuovo contratto di lavoro stipulato in 22 ore con i sindacati di categoria, con l'obiettivo di valorizzare sempre di più welfare e condizioni di lavoro".

E al di fuori del "core business"?

"Il Gruppo SolMar sta investendo nel potenziamento del settore della detergenza, sviluppando in particolare le attività di marketing. Sugli altri settori stiamo lavorando: la SolTreCo ha avviato studi per il trattamento e la rigenerazione dei rifiuti in ossequio al principio della circolarità della chimica sostenibile, e stiamo potenziando anche la struttura alberghiera di Massa Marittima. Inoltre il polo di Scarlino può essere valorizzato con la logistica ma non solo. L'attività produce circa 100 milioni di KWh senza emissioni di CO2. La nostra produzione di energia può essere utilizzata da attività imprenditoriali ad alto consumo energetico con benefici evidenti: il polo del Casone può rappresentare un ottimo punto di riferimento per lo sviluppo industriale del territorio, con ricadute positive sull'occupazione. Certamente gradiremmo una maggiore comprensione a livello istituzionale e burocratico".

Quanti dipendenti ha il gruppo?

"195 di cui 18 laureati (12 uomini e 6 donne) e 152 diplomati (134 uomini e 18 donne). L'età media? È 38,86 anni. Nello stabilimento del Casone, il personale proviene dalle zone limitrofe, in prevalenza dai comuni di Scarlino, Gavorrano, Massa Marittima e Follonica. Il costo del lavoro è di circa 8 milioni a cui si aggiungono circa 15 milioni all'anno fra investimenti e prestazioni svolte da imprese per lo più locali."

Rinnovato il contratto nazionale CHIMICO FARMACEUTICO 2016 - 2018

il commento dell'Ing. Luigi Mansi

Dopo 22 ore ininterrotte e senza ore di sciopero, giovedì 15 ottobre, tra le associazioni imprenditoriali Federchimica e Farindustria, associate a Confindustria, e i sindacati Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil è stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto 2016-2018 del settore chimico-farmaceutico, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL. Più di 171.000 i lavoratori interessati, impiegati in quasi 3000 imprese, il 90% delle quali piccole e medie). La firma è avvenuta oltre due mesi prima della scadenza naturale del 31 dicembre 2015.

Di questo rinnovo contrattuale, che come è nella tradizione fa da apripista per gli altri contratti nazionali, ne parliamo con l'ing. Luigi Mansi, vicepresidente Federchimica con delega alle relazioni industriali. Il commento dell'ing. mansi al contratto prende avvio dagli incrementi

salariali che definisce equi e in sintonia con l'attuale situazione economica presente nel paese, sottolineando che questi nel triennio scontano un significativo recupero del "delta inflattivo" del contratto precedente, anche attraverso la scelta di nessun onere economico per le imprese nel corso del 2016 e l'abolizione del premio presenza annuo.

Altra importante novità contrattuale, sottolinea, rispetto al passato è la verifica ex-post degli scostamenti tra inflazione programmata e reale. Nella sua esposizione l'ingegnere ricorda che è stata inoltre abolita un'indennità contrattuale aggiuntiva corrispondente alla retribuzione di una giornata lavorativa, per finanziare iniziative di welfare contrattuale (previdenza complementare

Fonchim). Tema quest'ultimo su cui le Parti sociali settoriali sono particolarmente sensibili.

Proseguendo nella sua attenta analisi evidenzia che produttività, occupabilità, flessibilità ed esigibilità sono le quattro parole che caratterizzano questa intesa. Tra le righe dell'intesa, l'ing. Mansi osserva, come emerge la lunga tradizione di relazioni industriali tra imprese e sindacati che da sempre hanno dato prova della propria capacità di promuovere cultura, di realizzare scelte socialmente responsabili e capaci di sostenere la competitività e l'occupazione e favorire lo sviluppo del welfare contrattuale. L'Accordo sottoscritto, è la sua riflessione, ha anche l'obiettivo di preparare e indirizzare le Parti sociali di tutti i livelli verso sfide e confronti innovativi e responsabili.

Gli strumenti centrali per agevolare questo obiettivo, è ancora la sua analisi, sono stati: la formazione

oltre ad un metodo di confronto partecipativo nell'ambito degli Osservatori aziendali. È proprio in questo ambito, non negoziale, rimarca, sono state realizzate le più significative scelte contrattuali della categoria e si è consolidato un principio vincente per la negoziazione: partire da una conoscenza condivisa come base per Relazioni industriali efficaci e costruttive.

Absolutamente innovativa nel panorama contrattuale è la previsione di un modulo formativo obbligatorio per gli attori sociali aziendali, in particolare per le rappresentanze sindacali (RSU).

Con questo Accordo, è la conclusione dell'ing. Luigi Mansi, migliora il livello di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente.



I lavoratori approvano il contratto

Via libera al rinnovo dalle oltre 650 assemblee. I consensi sfiorano l'85%.

Gli oltre 170.000 lavoratori del settore chimico-farmaceutico hanno dato il "via libera" all'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici siglato lo scorso 15 ottobre tra Federchimica e Farindustria, e i sindacati del settore Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil. Concluse infatti le assemblee nei posti di lavoro che hanno fatto registrare un largo consenso (circa l'85% i "SI") che consentirà ai sindacati di firmare definitivamente l'accordo di rinnovo 2016-2018.

"Grazie all'unità sindacale e al decisivo rapporto democratico con le lavoratrici ed i lavorato-

ri – commentano soddisfatti i segretari generali Emilio Miceli, Angelo Colombini, Paolo Pirani durante la riunione del 27 novembre a Roma degli Esecutivi unitari Filctem, Femca, Uiltec – si sancisce il valore e l'universalità del contratto nazionale di lavoro e, contestualmente, si valorizza la contrattazione aziendale e la sua qualificazione nei posti di lavoro". "Con la firma del contratto, si conferma la imprescindibile efficacia della negoziazione tra le parti interessate, senza interventi a gamba tesa da parte di nessuno". "Siamo convinti – concludono i leader sindacali – di aver dato un contributo significativo alla ripresa di un tavolo unitario tra le Confederazioni e anche agli altri tavoli di categoria, oltre a quelli già aperti nei nostri settori.

Rinnovata la RSU-RLS in Nuova Solmine

Recentemente sono state effettuate le elezioni per il rinnovo della rappresentanza sindacale in Nuova Solmine. Queste elezioni hanno visto la partecipazione del 90% dei dipendenti, a dimostrazione di quanto sia sentita da tutti i lavoratori l'importanza di essere rappresentati.

Il commento di Furio Santini, segretario della Filctem-Cgil, oltre ad esprimere il proprio compiacimento per il ritorno nella RSU della propria categoria, da anni assente, va immediatamente agli impegni ai quali la nuova RSU sarà chiamata. Il risultato elettorale,



Furio Santini

infatti, è la sua opinione, mentre appaga la nostra condotta ci carica, assieme alle altre organizzazioni sindacali, di responsabilità consapevoli di dover agire in un'area la cui tenuta economica ed occupazionale ogni giorno è avversata da palesi tentativi di volerla emarginare per relegarla ai margini dello sviluppo del territorio e della provincia.

Come nel passato la nostra azione sarà incisiva per la difesa dell'ambiente dove le aziende operano così da favorire uno sviluppo sostenibile capace di promuovere una corretta integrazione con le economie del territorio. Alta e sempre vigile sarà la nostra azione rivolta alla sicurezza e alla tutela dei diritti dei lavoratori.

ELETTI RSU/RLS

*Cerquettini Alessio	UGL
*Bambagioni Gabriele	Femca Cisl
Scarpettini Paolo	Femca Cisl
Doneddu Emilio	Filctem Cgil

* eletti anche come RLS

“Tirreno-Adriatico” 360 chilometri di solidarietà

Si è recentemente svolta nel mese di Ottobre la quarta edizione della Tirreno – Adriatico by Max Lelli. L’iniziativa che segue il Bike Tour per la Ricerca sulla fibrosi cistica aveva lo scopo di sostenere chi soffre della malattia genetica grave più diffusa, la fibrosi cistica, e contribuire alla raccolta fondi a favore dei progetti scientifici promossi dalla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica. I ciclisti del Team MaxLelli – Ciclismo & Solidarietà, sotto la guida di Giuliano Balestri e dello stesso Lelli, hanno affrontato 3 tappe per 360 chilometri. Il via è stato dato il 16 ottobre da Albinia, per proseguire a Città della Pieve e Camerino, giungendo infine a Ripatransone, con Jury Chechi ospite d’eccezione dell’ultima frazione. Sono state, hanno raccontato i partecipanti, tre giornate bellissime, in una borraccia trasportata a turno dai ciclisti abbiamo portato dell’acqua da un mare all’altro per suggellare la nostra avventura a fin di bene e ricordare a ognuno di noi il valore della solidarietà, che deve unire tutti e non conosce confini. Per finire alla grande la carovana si è concessa un pranzo coi fiocchi all’agriturismo Colle del Giglio di Jury Chechi».



I migliori auguri
di buone feste

